

Da una lettera di Roberto Gho, del TEATROSTABILETORINO, al dirigente scolastico Paolo Aghemo:

Caro Paolo,
credo che il lavoro che i tuoi allievi ed insegnanti hanno fatto sulla Gatta Cenerentola e di cui l'altra sera abbiamo visto il risultato finale meriti che un osservatore esterno esca dal bozzolo e esprima... non certo un "giudizio" o una "valutazione" perché non credo che questo sarebbe il giusto "punto di osservazione" o il giusto atteggiamento. Mi sembra più appropriato parlare di sensazioni, emozioni, soddisfazioni, in una parola sentimenti che sempre meno frequentemente mi colgono uscendo dai teatri in cui - sia per professione sia per diletto(??) - sono entrato. Intanto la soddisfazione di una serata ben occupata, tutt'altro che sprecata. La piacevole sensazione di aver assistito ad un lavoro dove la passione, la volontà di fare, un certo gusto per l'attenta e disciplinata esecuzione ma anche per la generosa rappresentazione di sé, l'adesione non casuale all'intera unità e non solo alla propria parte, mi sono parsi- tra gli altri - elementi che si percepivano quasi "fisicamente" nel corso dello spettacolo.

Certo quasi sempre si resta emozionati dalla freschezza e dalla genuinità con cui i giovani rappresentano il frutto del loro lavoro e del loro impegno, quando se ne percepisce al tempo stesso l'entusiasmo e la trepidazione(magari involontaria e mascherata da spavalderia).Ciò vale in qualsiasi ambito e dunque,per tornare a noi, anche per un qualsiasi semplice(per quanto genuino)saggio di fine anno.

Ecco. È proprio ciò che non mi è parso il loro spettacolo: **Tutt'altro che un saggio scolastico.**

Certo le stesse emozioni, le stesse freschezze, le stesse trepidazioni ma con quell'afflato di professionalità , di coinvolgimento consapevole **che lo assimila decisamente di più alla "prova di livello" di certe Scuole di Teatro di qualità superiore.**

Insomma: un grande lavoro dei giovani attori e dei giovani tecnici, un immane ma proficuo lavoro di chi li ha preparati e seguiti in tutte le discipline, un sorriso soddisfatto per chi si è divertito a starli a guardare (e ascoltare !!).

Chiuderei dicendo che, se non fossi così consapevole che il "mercato" teatrale - come e peggio degli altri- non è in grado di dare prospettive certe alla grande quantità di coloro - non sempre dotati di arte - che vi si affacciano, sarei tentato di sperare che almeno qualcuno dei vostri giovani attori abbia voglia di sfidare la sorte e la costanza di superare le difficoltà.

Chissà, forse il teatro ne trarrebbe giovamento.

A tutti un meritato IN BOCCA AL LUPO !! per qualsiasi tipo di futuro desiderino.

Roberto Gho